Anno XI. Lunedì 19 Giugno 1876 N. 145

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 14 giugno contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 28 maggio, che inscrive la Biblioteca Nazionale di Roma nell'elenco delle autorità ed uffizi dipendenti dal ministero della pubblica istruzione, che furono ammessi a far uso dei francobolli di Stato per la francatura delle corrispondenze ufficiali.

3. Id. 21 maggio, che autorizza la Società «Unione Enofila d'Asti» e ne approva lo statuto.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Ponte di Piave, provincia di Treviso.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Anche questa settimana i fatti della Turchia posero in ombra ogni altro dei due mondi. Agli Stati-Uniti s'occupano a preparare la elezione del nuovo presidente e la festa del centenario della Federazione, che cade il 4 luglio. Il partito repubblicano sceglie a presidente Hayes. Al Messico od a Cuba dicono che voglia fare dono di sè stesso il pretendente Don Carlos. Nella Repubblica Argentina domina il disordine finanziario.

Ben poco guadagnarono i liberali nelle elezioni del Belgio; e dalla vittoria dei clericali, comunque procurata, ne vennero non lievi disordini in parecchie città. I Belgi non vedono che con questo provocano delle quistioni internazionali, che potrebbero da ultimo tornare funeste alla loro indipendenza.

Da una parte la Repubblica francese, dall'altra la Germania trovano incommodo che esista un paese disposto a rendersi strumento dell'internazionalismo clericale.

Nella Germania ci sono indizii non pochi dai quali apparisce che Bismarck, per guidare la politica a suo modo, senza nemmeno la controlleria della pubblica opinione, inclini ad appoggiarsi sui conservatori, abbandonando il partito nazionale, che a lui sembra liberale troppo; ciocchè non farebbe onore alla sua previdenza, poichè l'unità tedesca non potrebbe essere cementata che da un largo liberalismo, come lo fu l'italiana. In Francia vi sono di quelli che trovano troppo moderato il Gambetta, che ha la politica dell'opportunità e che vorrebbero la Repubblica, se ha da essere, più franca riformatrice che non si mostrò finora. I bonapartisti si rallegrano delle scissure, non però ancora profonde, del partito repubblicano. L'elezione di Buffet a senatore fatta dal Senato fa temere, che questa Assemblea possa trovarsi in appresso in conflitto colla Camera dei Deputati Dopo ciò, colà come altrove, la quistione della Turchia predomina; e fino nella Spagna c'è un risveglio e si vuole avere una politica estera ed un esercito come l'Italia.

∴

Ciò che più di tutto apparisce nella quistione orientale è l'antagonismo della Russia e dell'Inghilterra; tra le quali s'inframmezzano le altre potenze per mantenere la pace. È nella coscienza generale, che una guerra sul corpo della Turchia potrebbe avere non buone conseguenze per qualsiasi potenza, compresa la stessa Russia; la quale forse potrebbe trovare contro di sè più nemici che ora non creda.

Per questo al *memorandum* alla Porta si è sostituito il mezzo dei consigli particolari dati al governo del nuovo Sultano di fare da sè quello a cui sarebbe consigliato. L'armistizio di sei settimane e l'amnistia offerti da una parte; dall'altra autorevoli consigli alla Serbia ed al Montenegro, che pajono accettarli, di non muoversi. Poi deve venire una specie di Costituzione all'europea che renda uguali tutte le nazionalità e religioni dell'Impero, rappresentate nel Consiglio generale. Si notano però dei dissensi non lievi negli uomini di Stato, che ora dirigono la politica della Porta; e si oppongono le abitudini ed i pregiudizii delle popolazioni. In quanto agl'insorti, pressati da tutte le parti, forse cederebbero, se le riforme fossero radicali, pratiche e guarentite dalle potenze europee. La misura ed il modo di esercitare questa guarentigia di accordo ed in modo che la Porta l'accetti sembra essere ora il còmpito pacifico della diplomazia.

È probabile che questa giunga a scongiurare il pericolo di una rottura per il momento; ma poi le cose rimarranno nello stato di prima. Migliorato, o no, lo *statu quo* non è possibile nella Turchia. I Turchi continueranno ad essere prepotenti, esclusivi e.... Turchi, vale a dire bisognosi di essere riformati prima essi medesimi; gli Slavi e Greci continueranno ad avere le stesse tentazioni d'insorgere; i vicini avranno le stesse disposizioni ad ajutarli nelle loro tendenze. La Russia poi continuerà a fare la parte bella verso gl'insorti presenti o futuri, mostrando che essa è la sola che voglia francamente sposare la loro causa, e che l'integrità dell'Impero ottomano e le riforme turche sono cose incompatibili.

Soltanto l'autonomia dei diversi gruppi di nazionalità cristiane coll'alta sovranità del Sultano potrebbe preparare una soluzione pacifica; la quale dovrebbe consistere più tardi in una federazione di quelle nazionalità sotto il protettorato comune di tutte le potenze europee.

Dacchè queste possono unirsi per impedire le usurpazioni sull'Impero ottomano, del quale custodiscono la integrità; dovrebbero poter unirsi, se non avessero secondi fini, anche in questo concordato; il quale potrebbe comprendere anche la neutralizzazione assicurata del Bosforo di Costantinopoli e di quello di Suez. Sembra, che la Russia metta innanzi anche tale pretesto della libertà e sicurezza di queste vie del traffico mondiale. Ora, giacchè una simile neutralità è nell'interesse di tutti e la Russia non vuole con qualche ragione che le sia chiusa la via del Mediterraneo, potrebbe nascere un compromesso europeo, nel quale coi grandi, vi entrassero anche i piccoli Stati, per cui tutte le vie del Mediterraneo restassero aperte ed assicurate a tutti.

L'Italia non potrebbe avere nulla a ridirci; poichè ha interesse anch'essa di vedere aperte e sicure e libere tutte le vie de' mari, libere e civili tutte le nazionalità, compresa la turca, dell'Europa orientale e tutto attorno al Mediterraneo. Distruggere, o cacciare affatto molti milioni di Turchi non lo permetterebbero nè la umanità, nè la civiltà, che non impunemente si offendono. Adunque, non volendo avere i Russi al Bosforo e sull'Adriatico, come nessuno di certo li vorrebbe, bisogna non tanto farsi un dogma della integrità dell'Impero ottomano, quanto accordarsi nel rendere possibile una graduata trasformazione; se non si vogliono accrescere la Serbia, il Montenegro e la Grecia colla Bosnia, coll'Erzegovina, colla Bulgaria, colla Macedonia, coll'Albania, si costituiscano quei paesi in una autonomia subordinata, come quella appunto della Serbia e della Rumenia. Allora, se i Turchi sapranno riformarsi, potrà rimanere l'alta sovranità del Sultano come nesso di unione; se no, cederanno a poco a poco il posto a Popoli indipendenti e civili. Senza la volontà dell'Europa non si sarebbero costituiti il Regno di Grecia ed i Principati danubiani. Voglia un altra volta l'Europa ajutare a compiersi i fatti, che già s'iniziano da sè, e che sono nell'ordine della logica della storia.

∴

La settimana non è stata cattiva nemmeno per le quistioni interne dell'Italia; poichè il partito, che ora si trova al potere, dovette riconoscere che i fatti di chi lo precedette erano buoni, e non quali li predicava una stampa ostile. Li trovò buoni nella politica estera, della quale dovette dichiararsi seguace. Tali li trovò nell'esercito, giacchè andò quasi troppo in là a magnificarne le forze. Li trovò nelle finanze; poichè l'attuale ministro ebbe la sincerità di rendere giustizia ai precedenti, dicendo che le loro previsioni si erano verificate anche al di là di quello che essi dicevano circa al *pareggio* ed ai redditi dello Stato, purchè si continui a riscuotere le imposte e non si ecceda nelle spese. Fino nella tanto contrastata convenzione di Basilea si diede sostanzialmente ragione ai predecessori, sebbene con una certa ripugnanza a troppo manifestamente contraddirsi di alcuni. Di ciò tutti debbono essere lieti. Quelli che sono ora al potere affrontino piuttosto il rimprovero delle loro troppo già palesi contraddizioni, anzichè insistere a screditare il paese verso sè stesso e verso l'estero. Giacchè ora hanno la responsabilità del Governo, questa deve avere ad essi insegnato che, ad ottenere giustizia dai proprii avversarii sta sempre bene l'usarla verso di loro. Pensino, che il paese non guarda nè a destra, nè a sinistra, ma che sarà sempre grato a coloro che faranno poche chiacchere inutili e molti buoni fatti. Così, se per l'educazione politica del paese e per quella di un partito governativo e per dare ad ognuno il suo merito, era necessario anche il mutamento, cui non avevamo desiderato di certo, converrà dire anche in questo caso, che non ogni male viene sempre per nuocere.

Ma perchè non avvenga peggio converrebbe che si smettessero dalla stampa e soprattutto da quella i cui amici stanno al potere, quelle astiose e false accuse, che fanno grave torto nell'opinione pubblica soprattutto a chi le fa. I moderati e non appassionati, secondo anche il proverbio, sono quelli che hanno ragione, appunto perchè hanno più tolleranza e più giudizi degli altri e pensano e studiano anche di più e più sanno valutare le difficoltà dell'azione.

P. S. Che sia una vendetta personale, oppure politica la nuova catastrofe di Costantinopoli, che produsse la morte di due ministri ed il ferimento di un terzo, il certo si è, che siffatto avvenimento turba di nuovo le speranze che taluno avesse potuto nutrire sulle riforme dei Turchi. Dove si possono succedere con tanta facilità fatti così enormi, rendendone probabili degli altri, su chi e su che si può fare assegnamento? Costumi così feroci permettono dessi di credere alla efficacia dell'opera dei qualsiansi riformatori? Non deve essere scossa la fiducia di tutti gli uomini di buona fede all'udire simili fatti? Non dimostrano anch'essi, che c'è un principio fatale di dissoluzione in quell'Impero ottomano, del quale si vorrebbe conservare l'integrità?

Lord Derby, che crede impegnate a tale conservazione le potenze contraenti il trattato di Parigi del 1856, ad onta dei tanti fatti compiuti, che mutarono la situazione da vent'anni a questa parte, ammette, che i sudditi, o tributarii del Sultano, compresi i Serbi ed i Rumeni, abbiano da essere lasciati fare a loro talento nel decidere le loro quistioni interne. Se così si avesse fatto e si facesse, sarebbe pure possibile la emancipazione della Slavia turca senza interventi europei e senza conquiste della Russia, o d'altri. È questa l'idea da noi sostenuta fino dallo scoppio dell'insurrezione; e ci sembra ancora che sarebbe la migliore.

P. V.

CASSE DI RISPARMIO POSTALI

Riserbandoci a parlarne domani, stampiamo intanto la seguente circolare dall'onorevole Quintino Sella diretta a tutti gl'industriali del Regno.

Biella, 7 giugno 1876.

Pregiatissimo signore

È oramai riconosciuto da tutti coloro, ai quali non mancano e cuore ed intelligenza, che il risparmio è uno dei mezzi più efficaci onde svolgere il progresso economico e morale della nazione, migliorare le condizioni e l'educazione delle classi lavoratrici, combattere con più sicuro effetto i conati per sovvertire gli attuali ordinamenti sociali.

Ed è perciò che il Parlamento italiano approvava, e Sua Maestà il Re sanciva, il 27 maggio 1875, una legge, per cui s'incaricano gli uffici postali di raccogliere il risparmio, cosicchè in ogni parte del Regno possano i cittadini trovare opportunità di utilizzare le piccole somme che avessero economizzate. Resta ora che gli intelligenti ed i filantropi si adoperino a far conoscere a tutte le classi sociali la benefica istituzione che il governo pose a loro portata, ed a far meglio apprezzare i vantaggi che, specialmente per i meno abbienti, ha il risparmio.

Uno dei mezzi atti a diffondere la conoscenza della istituzione mi parve esser questo, che ogni industriale o proprietario presso cui lavorano parecchi operai, doni loro, senza distinzione di sesso o di età, un Libretto di risparmio presso il contiguo ufficio postale.

Basta perciò che gli industriali o proprietari mandino all'ufficio postale l'elenco nominativo dei loro operai e delle loro operaie colla tenue somma di una o più lire per ciascuno. Pochi giorni dopo l'ufficio postale restituisce tanti libretti di risparmio intestati ad ognuno degli operai.

Esposi questo concetto ad alcuni industriali. Il pensiero fu accolto con tanta premura, che mi pare opportuno renderne informati anche altri industriali e proprietari e con essi la S. V. Ill. in guisa da promuovere una specie di lega a favore del risparmio.

Quando anche la S. V. approvi questo ordine di idee, e si disponga ad attuarlo in favore dei suoi operai, io mi permetto di pregarla di volersi inscrivere nell'annesso elenco, e notare ivi il numero di operai e di operaie ai quali Ella darà il libretto di risparmio, come pure l'ufficio postale in cui esso verrà inscritto. Io sarò grato alla S. V. se vorrà avere la compiacenza di farmi tenere l'elenco sottoscritto prima del termine del corrente mese, onde la pubblicazione, che allora ne farei, possa essere più completa.

Gradisca la più grande considerazione

Del suo devot.
QUINTINO SELLA.

NB. L'on. Sella raccoglie le iscrizioni, per pubblicarle insieme alla fine del mese. Mandarle all'indirizzo dell'onor. Quintino Sella, deputato al Parlamento. *Roma.*

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 17.

(Seguito della discussione sul giuramento).

Vacca accetta il progetto ministeriale concernente la posizione giuridica dei testimoni e dei giurati; scostasi dal progetto riguardate il giuramento decisorio; prenderà consiglio dal seguito della discussione per decidere se debba votare a favore o contro il progetto ministeriale.

Borgatti dice che se non credonsi ancora maturi i tempi per l'assoluta abolizione d'ogni specie di giuramento, si applichi almeno, anche riguardo al giuramento, la separazione del rito civile dal rito religioso: voterà il progetto ministeriale, purchè la legge proibendo l'invocazione obbligatoria della Divinità, non intendasi che si proibisca anche le invocazioni volontarie.

Prati crede che il progetto ministeriale non pregiudichi in alcun modo il concetto della Divinità, e quindi darà il voto favorevole.

Lampertico dice che il ministro non ha sufficientemente risposto alle obiezioni mosse al progetto. La formula ministeriale non impedirà gli scandali. Essa non soddisfa nè gli atei, nè i credenti. Anche la formula proposta dall'Ufficio centrale potrebbe essere più corretta. Però il Senato farà bene ad adottarla, perchè il progetto possa tornare alla Camera dei deputati, e la questione diventare più matura tanto nel Parlamento che nella pubblica coscienza.

Vigliani non accetta interamente il progetto votato dalla Camera, e propone nuove formule giuratorie, secondo le quali la menzione della Divinità dovrebbe far parte delle ammonizioni dei giudici e dei presidenti delle Corti, ai testimoni, ai periti, alle parti, ai giurati.

Torelli combatte il progetto ministeriale.

Approvasi la chiusura.

Mancini riassume la discussione, rispondendo alle obbiezioni. Accostasi alla proposta di Vigliani nel senso, che l'ammonizione dei giudici e dei presidenti delle Corti accenni al vincolo religioso che il giuramento impone a tutti i credenti.

Conforti chiede il rinvio delle varie proposte all'Ufficio centrale. Il rinvio è approvato.

La continuazione a domani.

(Camera dei Deputati) - Seduta del 17.

Comunicasi la rinunzia di Corte dall'ufficio di questore della Camera.

Crispi propone e la Camera delibera di non accettare questa rinunzia.

Convalidasi l'elezione di Pirisi Siotto.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra i progetti discussi nella seduta precedente, relativi al bilancio dell'entrata pel 1876 e alla leva marittima dei nati nel 1855, che sono approvati.

Rudini svolge un'interpellanza sul tracciato della linea ferroviaria Palermo-Catania, facendo istanza presso il ministro dei lavori pubblici di risolvere sollecitamente la questione pendente fra la linea Imerese e la linea delle Caldare, onde i gruppi delle ferrovie esistenti in Sicilia vengano congiunti.

Il ministro Zanardelli dà ragguagli circa il parere espresso dal Consiglio superiore, rispetto alle due linee; mette a raffronto i vantaggi e gli inconvenienti che presentano l'una e l'altra, assicurando che fra breve il Ministero prenderà una deliberazione definitiva.

Stante questa dichiarazione, Rudinì propone un'ordine del giorno, nel quale confida che il Governo darà i provvedimenti necessari alla congiunzione sollecita dei due gruppi di ferrovie in Sicilia; il quale ordine del giorno verrà discusso mercoledì prossimo.

Comin rivolgesi quindi allo stesso ministro, raccomandandogli che provveda acciò la Società delle Meridionali adempia meglio a' suoi obblighi per il servizio merci.

Zanardelli dice come presso la detta Società possa verificarsi qualche inconveniente per difetto di materiale. Crede però ch'essa rimedierà. In ogni caso farà le opportune rimostranze.

Depretis presenta un decreto che l'autorizza a ritirare la legge concernente il riscatto e l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia, delle Romane e delle Meridionali.

Presenta un altro progetto, per l'approvazione della convenzione di Basilea riguardante il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, la convenzione di Vienna, e l'atto addizionale del 17 giugno fra il Governo e la Società dell'Alta Italia, per l'esercizio di quelle linee dopo il riscatto.

Riservasi di presentare un nuovo progetto relativo alle ferrovie Romane e Meridionali.

I progetti per la Convenzione di Basilea ecc., sono trasmessi alla Commissione già nominata per l'esame di tali convenzioni. Discutesi infine il progetto concernente la classificazione in seconda categoria di alcune opere idrauliche del Veneto.

Agitasi la questione se la detta classificazione già stabilita con regio decreto, debba avere la decorrenza dal gennaio 1876, come propone il Ministero, ovvero dalla attivazione nel Veneto della legge 20 marzo 1865, come proponesi dalla Commissione.

Dopo lunga discussione, a cui prendono parte Breda, Alvisi, Maurogonato e Righi, favorevoli alla proposta della Commissione, e Cavalletto Zanardelli e Depretis, la Camera respinge la prima, e approva la seconda; e in tale conformità approvasi il progetto di legge.

ITALIA

Roma. Scrivono alla *Lombardia:*

In generale, si crede che per il 23 o 24 i lavori di Montecitorio saranno finiti. Quelli di palazzo Madama dureranno un pochino di più. Il Ministero avrà così innanzi a sè il tempo che ci vuole per decidere della situazione. Certo, niente di meglio che di non mettere il paese alla prova delle elezioni generali; ma è egli possibile affidarsi alla maggioranza formata il 18 marzo e che, dopo tre o quattro mesi di chiusura della Camera, potrebbe presentarsi interamente *dislocata?* Questo si chieggono gli uomini politici di tutti i colori e la risposta è un'incognita. Non credete a decreti già firmati, e a deliberazioni già prese; per ora non c'è nulla di deciso.

— Sappiamo che si sta concretando un Congresso dei professori degli Istituti tecnici del regno d'Italia, per discutere un nuovo indirizzo degli studi industriali e professionali e dare a codeste simpatiche scuole un impulso fecondatore. Il Congresso si terrebbe nel settembre del venturo 1877 a Roma, e sarebbe presieduto dall'istesso ministro d'agricoltura e commercio.

ESTERO

Francia. Una lettera dell'arcivescovo d'Aix, che viene oggi alla luce, è destinata a far gran rumore. Invitato dal rettore dell'Accademia alla prossima sessione del Consiglio Accademico, Monsignore vi risponde coll'offrire la sua dimissione, perchè « in presenza dei fatti che si compiono in questo momento e di cui l'iniziativa appartiene al ministro dell'istruzione pubblica, ripugna alla sua coscienza di dare all'Università dello Stato nemmeno l'ombra del più piccolo concorso... » Il tono acerbo di questo documento indica anche troppo lo stadio acuto nel quale è entrato ora il clero francese col Governo della Repubblica e colle istituzioni che reggono.

Germania. La *Nordd. Allg. Zeit.* dichiara priva affatto di fondamento la notizia della cessione alla Germania, da parte dell'Inghilterra, dell'isola di Helgoland.

— La *Gazzetta di Augusta* scrive che la fabbrica reale prussiana di viveri per lo esercito, la cui costruzione fu incominciata a Magonza quattro anni fa, fra breve sarà condotta a termine e potrà incominciare a lavorare.

La fabbrica in discorso comprende un gran molino a vapore per cereali, due granai magazzini, una fabbrica di pane munita di otto macchine da fare la pasta e di otto forni a vapore che debbono funzionare continuamente, un ammazzatoio per il bestiame, ed una vasta cucina con tutti gli utensili ed attrezzi occorrenti.

Quando la fabbrica incomincierà a lavorare, essa potrà giornalmente convertire in conserve alimentari 170 grossi buoi, macinare chilogrammi 350,000 di farina, e fabbricare pani 300,000.

La fabbrica potrà inoltre fornire ogni giorno tante conserve di avena che bastino a nutrire il contingente di cavalli che ha un corpo d'armata di 280,000 uomini.

Turchia. Il seguente passo della *Corr. Orient.* merita essere riportato, perchè caratterizza gli ultimi avvenimenti di Costantinopoli e conferma quanto dicemmo sul bisogno sempre vivo pel governo ottomano dell'appoggio delle potenze per attivare seriamente utili riforme.

« Il nuovo Sultano sino dai primi giorni del suo regno avrà a lottare con molte difficoltà. Egli vorrebbe aprire più largo campo all'elemento cristiano tanto nella amministrazione quanto nella legislazione, ma con ciò egli arrischia di alienarsi gli autori stessi della sua elevazione, pei quali il nuovo regno deve aprire un'èra di rigenerazione dell'*Islam* ed il ritorno alle forme semplici e democratiche della sua origine. In presenza di questo risveglio del sentimento e della dignità mussulmana, tutto ciò che si può ammettere è al sommo qualche nuovo regolamento inteso a migliorare la sorte dei cristiani; ma giammai la loro partecipazione agli affari di Stato allo stesso titolo dei maomettani. Questi ultimi avranno sempre una specie di gelosia ombrosa pei privilegi tradizionali che sono il frutto della gesta gloriose degli antenati e della loro religione infallibile. »

Queste idee nei *softas* ed *ulemas* sono invero assai più probabili che un improvvisato costituzionalismo all'europea.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 15445, D. III.

R. Prefettura della Provincia di Udine

MANIFESTO

Per la morte, avvenuta il 31 maggio p. p., del titolare sig. Luigi Sartori, essendosi resa vacante la Farmacia nel Comune di Prata nel Distretto di Pordenone, la di cui istituzione venne accordata con Prefettizio Decreto 12 novembre 1875 n. 23853; in osservanza alle vigenti disposizioni in proposito, viene pel riconferimento dell'esercizio della farmacia stessa aperto il concorso a tutto il giorno 10 del p. v. mese di luglio.

Gli aspiranti a tale esercizio presenteranno quindi entro il preindicato termine a questa Prefettura la rispettiva istanza in bollo da L. 1 corredata dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita e di cittadinanza;
b) Fedine di immunità da pregiudizi civili;
c) Attestato di buona condotta;
d) Diploma farmaceutico riportato in una delle Università del Regno;
e) Ogni altro documento comprovante servizi eventualmente prestati.

La nomina relativa, dietro il voto del Consiglio comunale di Prata ed il parere del Consiglio Sanitario provinciale, verrà fatta dal Ministero dell'interno in conformità agli articoli 97 e 112 del Regolamento sanitario approvato col r. Decreto 6 settembre 1874 n. 2120.

Il presente manifesto sarà pubblicato nel Comune di Prata, nei Capoluoghi provinciali e distrettuali ed inserito per tre volte nel Giornale ufficiale della Provincia.

Udine, 10 giugno 1876.

Il Prefetto
BIANCHI.

Corte d'Assisie. Nei giorni 14 e 16 corr., presso questa Corte d'Assisie fu discussa la causa originata dal seguente fatto:

Giovanni Nassigh di Cividale possedeva una cambiale datata 12 novembre 1874 accettata da Spagnut Antonio di Spagnut e tratta da Giorgio Bernardis da Cividale per lire 88.20. Quella cambiale pervenne al Nassigh mediante giro fattogli dal Bernardis, avendo esborsate lire 50. La cambiale scadette, e, dopo qualche tempo, non essendo stata estinta, ad onta di un invito acciò fare mandato al debitore Antonio Spagnut, il Nassigh si portò dallo Spagnut stesso. Questi allora ebbe a dire che esso non aveva debiti verso Bernardis od altri, di Cividale, ma che era anzi creditore verso di lui di fiorini 2 per altrettanti imprestatigli da certo Sturam Luigi che lo incaricò di riscuoterli, e che la firma «Antonio Spagnut accetto», apposta alla cambiale, non era di suo pugno e carattere. Il Nassigh allora si rivolse al Bernardis, e questi sostenne che la cambiale era buona, e che si riservava di parlare allo Spagnut. Trascorso qualche tempo, ed interpellato di nuovo il Bernardis dal Nassigh, ebbe a dichiarare che la cambiale l'avrebbe estinta lui, però che pazientasse. Venuto a cognizione dell'Autorità un tale fatto, quella cambiale venne appresa in giudizio e fu incoata la procedura di legge, e risultò che chi scrisse il contesto della cambiale in parola fu Sgobaro Leonardo da Cividale, sopra ordine del Bernardis, ed i periti calligrafi, chiamati a dare il loro giudizio sulla stessa, dichiararono essere fortemente propensi a ritenere che la firma «Antonio Spagnut accetto» fosse scritta da quello stesso che scrisse il contesto della cambiale, cioè dallo Sgobaro. In seguito a tali risultanze vennero accusati Giorgio Bernardis e Sgobaro Leonardo, entrambi periti agrimensori di Cividale, del reato di falso in scrittura di commercio.

Entrambi all'udienza cercarono di addossarsi la colpa uno all'altro. Il Bernardis disse che la Cambiale gli fu portata dallo Sgobaro colla firma dell'accettante perchè vi apponesse la firma di traente, e che ciò fece per fare un piacere allo Sgobaro, il quale aveva bisogno di danaro, come più volte ebbe a domandargliene, e in quel momento non avendone gli disse che trovasse qualcuno che accettasse una cambiale, e lo Sgobaro così fece: che egli ritenne sempre essere quella cambiale buona, e che le lire 50 avute dal Nassigh, al quale fu la Cambiale girata, le consegnò allo Sgobaro. Questi invece ammise di aver scritto il contesto della cambiale, e che il Bernardis ebbe a dettargli il nome dell'accettante, e che, così estesa, la consegnò allo stesso, e nulla più seppe di essa. Negò poi recisamente di aver avuto un solo centesimo di quell'importo.

Le informazioni porte dalla Politica Autorità dicono essere entrambi, come li designa la pubblica voce, tendenti a commettere trufferie. Non hanno troppa voglia di lavorare, e piace più ad essi la vita vagabonda, e non ristanno dal gabbare, ogni volta che lo possano, gl'ingenui. Quattro furono i testimoni assunti sul fatto della cambiale, fra cui lo Spagnut che dichiarò non esser sua la firma apposta alla cambiale stessa, e fu posto anche in essere che il Bernardis durante l'Istruttoria incaricò il sensale Bevilacqua ad indurre lo Spagnut a dire in giudizio che quella cambiale era sua.

Altri 10 testimoni vennero uditi sopra altri fatti di truffa commessi dal Bernardis, il quale ha ancora pendenti ben 8 processi per titoli di truffa ed appropriazioni indebite, ed uno pende per quest'ultimo titolo anche contro lo Sgobaro.

Dall'esame di questi testimoni, venne posto in luce come in Cividale abbondino coloro che prestano danaro ad usura, ad interessi esorbitanti.

Una testimone depose che il Bernardis un giorno (volendosi liberare da un individuo che troppo spesso lo visitava per ricuperare il proprio danaro che gli era stato carpito) ebbe a dargli ad intendere che era afflitto perchè aveva la moglie moribonda; ed in quel mentre suonando una campana alla Chiesa vicina, disse: Ecco che ora suona l'angonia, e terminato quel suono mia moglie riceverà i sacramenti. Quel povero diavolo prestando fede a tali detti si allontanò senza assicurarsi se quanto dicea fosse vero, e infatti non lo era. Da ciò si può arguire come il Bernardis avesse molta facilità di togliersi dai piedi i suoi creditori.

Il Pubblico Ministero, rappresentato dall'egregio cav. Castelli, dopo aver diligentemente riassunte le risultanze del processo, concluse chiedendo che i giurati volessero ritenere colpevoli entrambi gli accusati del reato loro imputato.

L'avv. Angelo Buttazzoni, con molta abilità dialettica e spontaneità d'eloquenza, combattette ad uno ad uno gli appunti fatti al Bernardis, e concluse chiedendo l'assoluzione del medesimo. A tale conclusione devenne anche l'avv. Giovanni Murero nei riguardi del suo difeso Sgobaro.

I Giurati però dichiararono colpevoli entrambi gli accusati del reato loro addebitato, pur ammettendo in loro favore le circostanze attenuanti, ed in conseguenza di tale verdetto la Corte li condannò entrambi alla pena di 3 anni di reclusione per cadauno, e così all'interdetto legale durante la pena, dichiarando assorbite le pene correzionali eventualmente incorse dai condannati per gli altri fatti il di cui giudizio rimase pendente.

Il Provveditore agli studj cav. Cima, dopo aver visitato le scuole preparatorie alle Magistrali femminili in Cividale, S. Vito e Gemona, imprese la visita delle scuole rurali del Distretto di Udine. Egli fu già a Campoformido, Pradamano, Pozzuolo, Pasian Schiavonesco, ed oggi si è recato a Pavia.

Sopra la visita fatta dagli ingegneri dell'istituto tecnico superiore di Torino ai lavori della ferrovia pontebbbana, riceviamo da un ingegnere di quella linea i seguenti particolari, che crediamo riusciranno graditi ai nostri lettori:

Arrivarono i detti alunni, guidati dal chiarissimo ed illustre lor professore sig. Giovanni Curioni, in numero di 35 a Pianì di Portis il giorno 14 alle 3 pom. dove furono ricevuti dalla Dirigenza e dall'Impresa Peregrini Peregro, la quale aveva preparato un grazioso arco trionfale di verzura, portante la bandiera tricolore collo stemma della città di Torino; rinfrescatisi a cura dell'Impresa in brevi istanti, la comitiva progredì visitando i lavori principali ed assistendo allo sparo di 96 mine fatto alla così detta Trincea grande, e poi giunse a Ponte di Moggio.

Quivi i signori viaggiatori furono fatti segno della più cordiale e lusinghiera accoglienza per parte delle notabilità moggesi che vennero ad incontrarli colla banda comunale, e bandiera della Società operaia. Quindi gli allievi si divisero e la maggior parte si fermò per ristorarsi e riposare in Moggio ove ebbe accoglimento più che amichevole, fraterno, mentre altri si recarono a Resiutta ove erano stati preparati alloggi per una ventina di essi. Il prof. Curioni si fermò ed alloggiò a Ponte di Moggio presso l'Impresa. Al mattino del 15 riunitisi i viaggiatori, il personale di Dirigenza, ed i capi imprensari a Resiutta, alle cinque si partì da quel paese, ed esaminando minutamente i lavori si arrivò alle 8 a Ponte di Moggio accompagnati dall'ingegnere del Commissariato governativo dott. Jacopo Danim, il quale aderendo gentilmente ad analogo rice vuto invito, aveva raggiunta la comitiva sui cantieri. A Ponte di Moggio in una baracca propria dell'impresa e per cura della stessa in prossimità alla futura stazione, elegantemente decorata con fiori, bandiere, trofei di utensili ecc. era pronta una squisita refezione a cui tosto si accinse la compagnia, ben a ciò disposta dalla mattutina passeggiata. La refezione fu resa lieta dalla banda comunale che alternava allegre melodie, e dalla presenza di maggior parte delle notabilità di Moggio. Brindisi allegri e discorsi d'occasione terminarono allegramente la seduta, ai quali brindisi e discorsi diede principio l'ill. sig. prof. Curioni con uno forbito ed elegante, il quale esprimeva pure l'imperitura gratitudine e commozione dei torinesi viaggiatori per l'amichevole accoglienza ed onoranza ricevute. Parlarono pure alcuni fra gli studenti, non che il presidente della società operaia di Moggio con sentite e nobili parole che destarono scoppi numerosi di applausi per parte della commossa assemblea.

Alle 10 antimeridiane ebbe luogo la partenza della torinese comitiva fra le più cordiali dimostrazioni reciproche di stima e fratellevole amicizia.

Esami di computisteria. La Direzione dell'Istituto Tecnico, per norma di coloro che, avendo frequentato il corso di aritmetica e registrazione commerciale già tenuto dal prof. Marchesini, desiderassero conseguire un attestato di profitto, ci prega far noto che l'esame si darà la mattina del 23 p. v. luglio alle ore 8.

I candidati dovranno inscriversi non più tardi del 20 luglio ed assoggettarsi a doppia prova, scritta cioè ed orale, che verserà sulla materia svolta durante il corso e secondo i quesiti dei quali si può aver copia presso la Direzione dell'Istituto.

Per gli esami di abilitazione all'insegnamento della contabilità nelle Scuole tecniche, normali e magistrali si stabilirono quest'anno le sedi nelle principali città d'Italia. Per i Friulani le più prossime sedi sarebbero quelle di Venezia, Padova e Verona. Ne diamo l'avviso a chi volesse profittarne.

Doti di beneficenza. Anche tra noi esistono speciali Fondazioni per largire ogni anno *doti di beneficenza,* o *grazie* a giovanette che vanno a marito. Or crediamo opportuno di ricordare (quantunque il Giornale l'abbia annunciato) come esista una circolare del Ministero dell'Interno ai Prefetti, con la quale dichiarasi che pel conseguimento di queste doti non è necessaria la celebrazione del matrimonio religioso oltre quella del matrimonio civile, *sempreché non lo prescrivano espressamente gli atti di Fondazione.* La Circolare in discorso venne stampata nel *Bollettino della Prefettura.* Le giovinette maritande, od i loro parenti, potranno poi, a tempo debito, prendere notizia presso gli Amministratori degli Istituti Pii o delle Commissarie da cui si dispensano le suddette *doti* o *grazie,* se nelle Tavole di Fondazione sia espressa o no la condizione che il matrimonio venga celebrato col rito religioso.

Notizie sui raccolti. La Prefettura ha diretto una nuova circolare ai Commissari distrettuali ed ai Sindaci per avere, particolarmente alle epoche fissate, i prospetti e le notizie statistiche sullo stato delle campagne e sui prodotti agricoli, e perchè sia bene determinata la *qualità dei prodotti,* cioè se *cattiva, mediocre* ovvero *ottima,* ed indicate le cagioni che possono avere influito su codesti risultamenti.

Società di patronato pei liberati dal carcere. Anche il *Bollettino della Prefettura* riporta la circolare dell'onor. Nicotera riguardo l'istituzione del patronato, che viene dal Ministro vivamente raccomandata. Egli vuole che i Prefetti entro tre mesi gli facciano sapere quanto avranno operato, e gli effetti conseguiti.

La difterite va serpeggiando ancora presso Udine, cioè ai Casali del Rizzi di Colugna, ove s'ebbero a questi giorni a deplorare tre nuovi casi. Ciò essendo, preghiamo il Municipio a considerare se v'abbia qualche provvedimento a prendersi quale preservativo igienico. Ci dicono che v'abbiano lì due stagni d'acqua putrida da colmare, e che con una pompa sarebbe facile cavare acqua dalla esistente cisterna ed aprire una vasca, che servirebbe per lavanderia e per abbeveraggio degli animali.

La Camera di Commercio di Gorizia rende noto gentilmente a quella di Udine, che colà, nella presente stagione, è posta a disposizione degli acquirenti forastieri, per cura d'un privato, una apposita *stufa per la scottatura dei bozzoli;* ciocchè sarà gradito il conoscere a quelli della nostra provincia, che intendano concorrere per l'acquisto de' bozzoli sul mercato di Gorizia.

È lodevole la Camera di Commercio di Gorizia di avere voluto avvertirne i nostri negozianti.

Crisi municipale a Pordenone. Nel *Tagliamento* del 17 corrente si legge che in seguito alle elezioni della passata domenica, la Giunta municipale di Pordenone diede unanime le proprie dimissioni. Ieri quel Consiglio comunale era convocato per procedere alla elezione di una nuova Giunta.

Concerti alla birraria della *Fenice.* Questa sera, lunedì, l'orchestrina Guarnieri eseguirà il seguente programma:

Parte prima. — 1. Marcia d'introduzione. 2. Polka « Amburgo ». 3. Sinfonia « Tutti in maschera ». 4. Waltzer « Sangue di Vienna ». 5. Finale «Lugrezia Borgia» 6. Mazurka «La volubile».

Parte seconda. — 1. Assolo e terzetto dei «Lombardi». 2. Polka «La Semiramide del Nord». 3. Sinfonia « Italiana in Algeri ». 4. Waltzer « Dinorah ». 5. Duetto « Trovatore ». 6. Marcia Garibaldina.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 11 al 17 giugno.

Nascite.

Nati-vivi maschi 10 femmine 6
» morti » 4 » —
Esposti » 1 » 2 Totale N. 23

Morti a domicilio.

Francesco Virgilio fu Isidoro d'anni 71, agricoltore — Giuseppe Vidussi di Antonio d'anni 3 — Gregorio Calligaris di Pietro d'anni 28, scalpellino — Angelo Tonini fu Leonardo d'anni 75, cuoco — Antonio Toffolutti di Giuseppe di giorni 5 — Antonio Rigo di Giuseppe di giorni 8 — Caterina Facci-Fabbro, fu Girolamo, d'anni 54, rivendugliola — Luigi Zoratto fu Sebastiano d'anni 12.

Morti nell'Ospitale Civile.

Pietro Pontin fu Pietro d'anni 28, agricoltore — Clotilde Carbogno-Topran fu Antonio d'anni 31 att. alle occup. di casa.

Morti nell' Ospitale Militare.

Raffaele Nisco di Simone d'anni 22, soldato nel 19° regg. cavalleria.

Totale N. 11

Matrimoni.

Giuseppe Gaggiarsa calzolajo con Teresa Cont. cucitrice.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Angelo Pittana linajuolo con Lucia Sedran att. alle occup. di casa — Enrico Picco fabbro con Elvira Del Gos sarta — Francesco D'Osualdo agricoltore con Maria Boschetti setajuola — Francesco Tiziani indoratore con Maria Pizzamiglio att. alle occup. di casa — Domenico Traunero negoziante con Maria Molinis attend. alle occup. di casa — commend. Augusto Bernardino Bianchi R. Prefetto con Caterina contessa Michiel possidente.

Arresto. L'Arma dei Carabinieri di Paluzza, dopo lunghe e diligenti ricerche, nella giornata del 13 corr. alle ore 3 e mezzo della mattina, sorprendeva sulla strada che da Treppo Carnico mette a Paluzza il nominato Morocutti Mattia di Giuseppe di Treppo Carnico, arruotino, imputato di minaccie pericolose alla vita contro l'oste Sebastiano Glauhntung e ricercato d'arresto dall' i. r. Tribunale di Klagenfurth.

Furto mancato. Certo Coppetti Pietro del Borgo Stalis (Gemona) passando l'altro giorno con un suo carro sulla Strada Nazionale ai Piani di Portis diede di piglio e collocò sul carro 5 tavole di abete e 7 sacchi di cemento idraulico di proprietà dell'Impresa ferroviaria Perego e Pellegrini, il tutto dell'approssimativo valore di L. 14; ma colto in flagrante da due cottimisti addetti a' lavori ferroviari colà in costruzione, il Coppetti abbandonò carro e buoi e si diede alla fuga.

Avvisati i R. Carabinieri di Gemona del fatto si recarono l' indomani sul luogo e sequestrarono le cose rubate in uno al carro ed ai buoi. Nello stesso giorno i predetti R. Carabinieri perquisirono a domicilio il Coppetti che si rese latitante e sequestrarono 2 travi e 4 tavole di abete del valore di L. 16, legname di provenienza furtiva.

FATTI VARII

Il Calmiere delle carni, secondo un articoletto riportato nel nostro numero di venerdì, sarebbe stato ristabilito a Napoli. Rileviamo invece da un dispaccio non esservi nulla di vero in ciò, trattandosi semplicemente di alcuni provvedimenti adottati da quel regio delegato municipale d'accordo coi macellai, e che non ledono punto nè poco la libertà del commercio. Rettifichiamo volentieri il fatto che dimostra come neanche a Napoli vengano posti in dimenticanza quei sani principii economici costantemente difesi dal nostro giornale, contro ai pregiudizii volgari.

Nubifragio e piene. Giovedì scorso il paese di Sedico (Belluno) e le adiacenti campagne soffersero assai per un nubifragio.

L'Adige e il Po sono il primo a 1.00 e il secondo a 1.12 sopra guardia.

Le acque del lago di Costanza crescono continuamente ed hanno già raggiunto l'altezza della stazione. Il servizio è interrotto su dodici linee ferroviarie; i danni recati dalle pioggie sono incalcolabili.

CORRIERE DEL MATTINO

— È stato pubblicato il testo dell'atto addizionale alla Convenzione di Basilea. Ne daremo domani un sunto.

— A proposito dello scioglimento della Camera, il *Bersagliere* scrive: Ci basta fare appello alla lealtà di molti deputati della minoranza, che, avendo privatamente interrogato il ministro dell' interno, ebbero risposte esplicite e più esplicite dichiarazioni. Il ministro non esitò a dir loro che per ora egli non ha neppur pensato alla necessità dello scioglimento della Camera: poteva egli essere più aperto e più chiaro?

— Il *Bersagliere* smentisce la notizia che qualche legazione estera siasi vivamente lagnata di vedere riprodotti nelle Informazioni particolari di un giornale officioso di Roma, certi telegrammi ch' esse trasmettevano al loro Governo o che da questo ricevano.

— Il Governo di Germania ha inviato in Italia un ingegnere coll'incarico di fare degli studii sulle condizioni del nostro paese in fatto di opere pubbliche, edificii, cose idrauliche, strade ferrate e carrettiere.

Ci assicurano che il ministro dei lavori pubblici, dietro preghiera dell' ambasciatore di Germania, abbia dato istruzioni ai direttori delle compagnie ferroviarie, dei canali ed altre opere pubbliche, di prestarsi, accompagnando l' ingegnere tedesco nelle sue visite, e dandogli tutti quegli schiarimenti che potranno abbisognargli. Questo tratto cortese fu molto gradito dall'ambasciatore di Germania. *(Fanfulla).*

— Leggesi nell'*Economista d'Italia*: Presso il Ministero delle finanze si sono intraprese indagini e studii, rivolti a modificare l'attuale assetto delle varie tasse di fabbricazione, ed in ispecial modo quelle sull'alcool e sulla birra.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 17. I giornali smentiscono che esista alcuna crisi ministeriale. I giornali repubblicani considerano l'elezione di Buffet come una dichiarazione di guerra; i giornali conservatori dichiarano che non ha alcun carattere di provocazione.

Versailles 16. *(Senato).* L'elezione di Buffet fu accolta da un fischio dalle tribune. Il presidente fece sgombrare le tribune.

Vienna 16. La *Corrispondenza politica* ha da buona fonte che l'assassino Hassan accompagnò il colpo di revolver contro Hussein-Avni con alcune parole, che farebbero credere abbia voluto vendicarsi della deposizione di Abdul-Aziz. Secondo la stessa *Corrispondenza* Raschid non fu ucciso da una palla ma da un colpo di pugnale nel momento che gettossi sopra l'assassino per disarmarlo. La stessa *Corrispondenza* annunzia ch' è imminente una missione del metropolita serbo Michele per Pietroburgo, e una missione del senatore serbo Cristic per Costantinopoli.

Londra 16. *(Camera dei Comuni).* Disraeli, rispondendo a Prim, disse che nessun fondamento ha la voce della cessione dell'isola d' Elgolan dalla Germania.

Londra 17. Un incendio distrusse la fabbrica dei tappeti di Ayr in Scozia. Vi perirono 25 donne.

Brusselles 16. (mezzanotte). La città è tranquilla. A Gand una banda percorse la città rompendo i vetri di parecchie case; venne dispersa dalle pattuglie.

Aia 16. La seconda Camera respinse l'art. 1 del progetto tendente ad aumentare il contingente della milizia. Il governo ritirò il progetto.

Madrid 16. Il Senato approvò con 113 voti contro 40 l'articolo sulla tolleranza religiosa.

Pietroburgo 16. È scoppiato un grande incendio alla Stazione della linea Pietroburgo-Varsavia. Il danno si valuta a due milioni. Lo stabile è assicurato.

Bologna 17. Gl'internazionalisti furono tutti assolti. Marchesini, armaiuolo, fu condannato ad un mese per illecita raccolta d'armi.

Parigi 18. Quattro Prefetti furono dispensati dalle loro funzioni. Il *Journal des Débats*, smentendo il ritiro del Ministero, dice che la conferenza dei ministri con Mac-Mahon fu soddisfacente.

Bruxelles 17. I capi liberali di Anversa indirizzarono al paese un Manifesto, nel quale, benchè si biasimino le violenze materiali, si insiste energicamente affinchè si modifichi il sistema elettorale vizioso, pieno di pericoli, e perchè cessi l'oppressione della città da parte della campagna, la quale oppressione spingerebbe alla disperazione le popolazioni intelligenti. Soggiunge che la verità costituzionale è violata dalla presenza al potere d'un ministero clericale, il cui ritiro calmerebbe le inquietudini.

Anversa 17. Ieri alla Borsa una persona conosciuta per idee ultramontane, gridò che bisognava scacciare i tedeschi, poichè da essi soli provenivano i disordini attuali. I giornali annunziano che una deputazione di tedeschi si recò a pregare il console di Germania affinchè prenda le misure richieste dalle circostanze. Il console avrà una conferenza coll'ambasciatore. La lega dei pezzenti decise di continuare le dimostrazioni. Dicesi che domani avrà luogo una processione.

Anversa 17. Una colonna di più migliaia di persone percorse iersera la città, gridando: Viva il Re, abbasso Malou. Parte della Guardia civica è sotto le armi. Nessun serio disordine.

Madrid 17. Il Governo accettò le proposte del Comitato inglese dei portatori di titoli spagnuoli riguardo al pagamento dei cuponi poichè non rende necessario l'aumento delle imposte. Canovas dichiarò al Senato che Benavides ambasciatore a Roma trasmise fedelmente al Vaticano l'opinione del Governo spagnuolo sulla necessità della tolleranza religiosa; disse oggidì essere strana la domanda dell'unità religiosa.

Bucarest 17. Risultato delle elezioni dei deputati: Nel I° Collegio elettorale il partito del Governo ottenne grande maggioranza. Il ministre Vernescu fu eletto due volte. Quasi tutti i candidati conservatori non sono riusciti.

Costantinopoli 17. L'assassino Hassan fu impiccato stamane. Safvet pascià fu nominato ministro degli affari esteri; Abdulkerim pascià, ministro della guerra; Khalil pascià, ministro della giustizia.

Cincinnati 16. La convenzione repubblicana scelse Hayes candidato alla presidenza e Wheler alla vicepresidenza.

Ultime.

Zurigo 17. L' inondazione è ricominciata; il governo di Zurigo domandò truppe per consolidare le strade e le dighe minacciate.

Roma 18. Il *Diritto* scrive: La Commissione per la convenzione di Basilea e il compromesso fra Correnti e Rothschild deliberò di sentire i ministri delle finanze e dei lavori pubblici e fissò la sua riconvocazione per mercoledì.

Roma 18. *(Senato del Regno).* Mauri comunica il parere dell' ufficio centrale sopra gli emendamenti. Annunzia l'accordo dell' ufficio col ministro della giustizia e con Vigliani, ed il Ministro della giustizia conferma l'accordo.

Cadorna accetta gli emendamenti che si riassumono nella formola di ammonizione dei giudici e dei presidenti delle corti, e nell'obbligo dei giudici e dei presidenti d'avvertire il giurante dell'importanza morale del giuramento e sul vincolo religioso che i credenti con esso contraggono dinanzi a Dio. Si vota quasi all' unanimità per parti e nel complesso l'articolo del progetto che concerne gli articoli relativi al giuramento dei codici di procedura penale, per l'esercito dei codici penale militare e marittimo, e del codice di procedura civile. Si procede allo scrutinio segreto, ed il progetto risulta approvato con voti 75 favorevoli e 41 contrari, uno astenuto. Si approvano e si votano i progetti per la convalidazione del prelevamento di somme per spese impreviste nel 1876 e la convenzione del governo col municipio di Palermo per taglio d' una roccia subacquea.

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — I giorni 17 e 18 giugno

QUALITÀ delle GALETTE		Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo		massimo		adequato	
Giapponesi	annuali	930	36	244	50	3	40	3	65	3	52
		1101	86	171	50	3	30	3	80	3	57
	poli voltine	13	31	—	—	—	—	—	—	2	—
		13	30	—	—	—	—	—	—	2	—
Nostrane gialle e simili		57	35	18	55	3	65	3	65	3	34
		69	90	12	55	3	45	3	45	3	36
Adequato generale per le annuali		—	—	—	—	—	—	—	—	3	29
		—	—	—	—	—	—	—	—	3	33

Per la Commiss. per la Metida Bozzoli
Il Referente

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 giugno 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.2	750.6	752.1
Umidità relativa . . .	57	44	74
Stato del Cielo . . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . . .	—.—	—	10.9
Vento direzione . .	S.	S.O.	calma
Vento velocità chil. .	1	1	0
Termometro centigrado	21.0	24.9	19.8

Temperatura { massima 27.3 / minima 16.1

Temperatura minima all'aperto 14.1

Notizie di Borsa.

BERLINO 17 giugno

Austriache	454.—	Azioni	248.50
Lombarde	247.50	Italiano	72.50

PARIGI, 17 giugno

3 0|0 Francese	68.15	Obblig. ferr. Romane	232.—
5 0|0 Francese	105.90	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.28 |—
Rendita Italiana	73.75	Cambio Italia	7.1|2
Ferr. lomb.ven.	188.—	Cons. Ingl.	94.5|16
Obblig. ferr. V. E.	220.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	65.—		

VENEZIA, 17 giugno

La rendita, cogl'interessi da 1 genn., p. p. da 77.80 — a —.— e per consegna fine corr. p. v. da 77.90 a 77.95.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.67	»	21.69
Per fine corrente	»	21.65	»	21.66
Fior. aust. d'argento	»	2.34.|—	»	2.35 |—
Banconote austriache	»	2.25 —|	»	2.25.1|4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	78.95	»	79.—
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	76.80	»	76.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.67	»	21.68
Banconote austriache	»	224.75	»	225.—

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»

TRIESTE, 17 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.73 |—	5.73 |—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.62.1|2	9.62|—
Sovrane Inglesi	»	12.08 |—	12.08 |—
Lire Turche	»	10.85 |—	10.86 |—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.22 1|2	—.—
Argento per cento	»	103.25	103.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 14	al 17 giugno
Metaliche 5 per cento	fior.	66.50	66.90
Prestito Nazionale	»	69.35	70.50
» del 1860	»	109.80	110.25
Azioni della Banca Nazionale	»	839.—	850.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	146.—	148.—
Londra per 10 lire sterline	»	120.80	120.75
Argento	»	103.15	103.—
Da 20 franchi	»	9.62.|—	9.61 |—
Zecchini imperiali	»	5.75.|—	5.79.|—
100 Marche Imper.	»	59.15	59.30

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 17 giugno.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	22.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	12.50	»	13.55
Segala	»	»	13.20	»	—.—
Avena	»	»	11.50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Saraceno	»	»	12.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 17 giugno 1876.

Venezia	15	21	20	51	87
Bari	10	14	16	23	37
Firenze	76	6	20	26	23
Milano	20	75	73	77	42
Napoli	81	73	63	26	52
Palermo	26	39	79	64	18
Roma	27	77	29	12	24
Torino	84	51	14	6	32

N. 1493.

Deputazione provinciale di Udine

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che nel giorno di lunedì 3 luglio 1876 alle ore 12 merid. sarà tenuto nell' Ufficio di questa Deputazione provinciale il primo esperimento d'asta per appaltare il lavoro sottodescritto mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine sotto l'osservanza delle norme stabilite dal Regolamento di contabilità generale.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali che viene stabilito a giorni cinque.

Saranno ammesse alla gara soltantochè persone di conosciuta responsabilità, ed il deliberatario definitivo dovrà dichiarare il suo domicilio in Udine.

Le condizioni del Contratto sono indicate nel Capitolato d'appalto fin d'ora ostensibile presso la Segreteria della Deputazione provinciale.

Tutte le spese per bolli, tasse, ecc. inerenti all'appalto ed atti successivi stanno a carico dell'assuntore.

Lavoro da appaltarsi:

Manutenzione durante il triennio 1876-1878 della Strada Carnica provinciale del Monte Mauria dal torrente Degano presso Villa Santina per Ampezzo sino al confine Bellunese del Monte Mauria. Prezzo a base d'asta L. 9,432.36; cauzione di Contratto, un quinto dell' importo deliberato sia in valuta legale sia in Cartelle dello Stato; deposito a garanzia dell'offerta L. 900 ed infine deposito a garanzia delle spese d'asta e di contratto L. 250 in viglietti della Banca Nazionale.

Udine, li 12 giugno 1876.

Il Prefetto
B. BIANCHI.

Il Deputato prov.
G. ORSETTI.

Il Segretario
Merlo.

N. 1494.

Deputazione provinciale di Udine

AVVISO D' ASTA

Per la manutenzione della Strada Carnica provinciale del Monte Croce durante il triennio 1876-1878, si procederà al relativo appalto, avuto per base l' importo preventivato nei Progetti 31 gennaio e 20 aprile 1876, vale a dire:

a) pel primo tronco dal bivio colla via Nazionale Pontebbana i Piani di Portis per Tolmezzo, Villa Santina, sino al Torrente Degano e fino al confine dell'ex Distretto di Rigolato presso Chiacis, verso l'annuo corrispettivo di L. 8,188.73

b) pel secondo tronco dal confine dell'ex Distretto di Rigolato presso Chiaccis per Ovaro, Comeglians, Rigolato, Forni Avoltri sino al confine Bellunese verso Sappada . . . . » 7,284.18

Assieme L. 15,472.91

A tale oggetto pertanto

si rende noto

che nel giorno di lunedì 3 luglio 1876 alle ore 12 meridiane nell' Ufficio di questa Deputazione provinciale sarà tenuto un esperimento d'asta pella manutenzione suddetta col metodo della estinzione della candela vergine, e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale.

L'asta potrà aver luogo tanto per l' intiera linea del Monte Croce, quanto per ognuno dei singoli tronchi in cui è divisa.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che viene fissato a giorni cinque.

Saranno ammesse alla gara soltantochè persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito di L. 800 pel primo tronco, e di L. 700 pel tronco secondo.

Il deliberatario definitivo dovrà poi depositare L. 200 per ognuno dei due tronchi quale fondo necessario alle spese d'asta e di contratto; ed all'atto della stipulazione del contratto stesso dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in Cartelle dello Stato equivalente ad un quinto dell'importo deliberato.

Le condizioni del contratto sono indicate nei Capitolati d'appalto fin d'ora ostensibili presso la Deputazione provinciale nelle ore d' Ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse, copie, ecc. inerenti all'appalto stanno a carico dell'assuntore.

Udine, li 12 giugno 1876.

Il R. Prefetto Presidente
B. BIANCHI.

Il Deputato Prov.
G. ORSETTI.

Il Segretario
Merlo

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARJ

Bando

per vendita d'immobili.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI PORDENONE.

Si fa noto al pubblico

che nel giorno 11 agosto 1876 alle ore 10 ant. nella sala della ordinaria udienza dell'intestato Tribunale di Pordenone.

Ad istanza del sig. Francesco Laij di Domanins rappresentato dall'avv. sig. Pietro dott. Petracco

in confronto

di Talotti don Giovanni fu Leonardo di Arta, e Pietragrassa Clementina vedova Talotti di Arzene.

In seguito al precetto 17 luglio e 7 agosto 1875, trascritto nel 12 agosto stesso, alla sentenza 8 febbraio 1876, notificata nel 28 stesso mese, ed annotata nel 30 successivo; ed alla ordinanza 18 maggio p. p. dell'ill.o Presidente.

Seguirà l'incanto dei seguenti beni stabili posti nel Comune censuario d'Arzene.

Lotto I.

a Prato alli n. 40, 46, 47, 48 di pert. 7.75 rend. l. 6.90.
b Aratorio arb. vit. al num. 169 *a* di pert. 1.92 rend. l. 4.69.
c Aratorio arb. vit. al n. 172 di pert. 4.07 rend. l. 6.31.
d Prativo ed aratorio arb. vit. alli n. 177, 178, 179 di pert. 11.49 rend. l. 11.66.
e Prato alli n. 318 *b*, 318 *c* di pert. 8.59 rend. l. 6.79.
f Prato al n. 335 *b* di pert. 3.01 rend. l. 2.68.
g Prato al n. 437 di pert. 0.89 rend. l. 0.79.
h Prato al n. 438 di pert. 0.40 rend. l. 0.36.
i Prato alli n. 473, 481 di pert. 1.77 rend. l. 1.58.
l Prato alli n. 575, 576 di pert. 2.53 rend. l. 2.26.
m Prato alli n. 578, 579 *a* di pert. 6.68 rend. l. 5.94.
p Prato al n. 234 di pert. 3.19 rend. l. 5.20.

Lotto II.

n Aratorio arb. vit. alli n. 1011 *b*, 1012 *b*, 1013 *c*, 1014 *b*, 1015, 1017, 1027, 1028 *a*, 1029 *b*, 1030 *b*, 1031, 1034, 1035 *b*, 1036, 1116, 1687, 1688 *b*, 1689, 1697, 1698, 641 *b* di pert. 77 rend. l. 222.41.

Lotto III.

o Casa ed orto alli n. 1005, 1009, 1010, 1019 *a*, 1791 di pert. 1.70 rend. l. 51.82.

I terreni suddescritti con la complessiva rendita di l. 274.19 sono gravate del tributo diretto verso lo Stato di l. 56.73; e la casa con una rend. imponibile di l. 51 è gravata del tributo di l. 6.37.

Condizioni dell'incanto.

1. L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dall'esecutante e cioè:
pel primo lotto l. 700
pel secondo » » 2000
pel terzo » » 500

2. Ogni aspirante depositerà nella Cancelleria il decimo del prezzo sul quale viene aperta la vendita del lotto o lotti a cui aspirasse, nonchè l'importo delle spese che viene indicato in via approssimativa
quanto al primo lotto l. 120
» secondo » » 400
» terzo » » 100
salva liquidazione.

3. Gli acquirenti pagheranno il prezzo residuo della delibera così e come stabiliscono gli articoli 717, 718 C. P. C. corrispondendo dal giorno in cui sarà divenuta la vendita definitiva e fino al versamento, l'annuo interesse del cinque per cento.

4. Gli acquirenti in acconto prezzo pagheranno entro otto giorni dopo la definitiva vendita ed a mani del procuratore dell'esecutante le spese di espropriazione privilegiate a sensi dell'art. 1961 Codice Civile e previa nota riconosciuta dal Giudice Delegato alla graduazione.

5. Si osserveranno del resto le norme tutte portate in proposito dal C. P. C.

I creditori inscritti dovranno depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate e li documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando.

A Giudice commesso fu nominato il sig. Bortolo Martina.

Pordenone 21 maggio 1876.

Il Cancelliere
COSTANTINI.

Tribunale Civile e Correz. di Udine

NOTA

PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Udine, a sensi dell'art. 679 del cod. di proc. civile

fa noto

che in seguito all'incanto tenutosi nel giorno 14 giugno corrente davanti il Tribunale medesimo, ad istanza di Anna Buri vedova Cosmi di Palma rappresentata dal procuratore avvocato dott. Girolamo Luzzatti di Palma ed elettivamente domiciliata in Udine presso l'avv. dott. G. Batta Billia

in confronto

dei signori Luigi ed Antonio Lacovigh fu Domenico di Gonars Luigia Lacovigh fu Domenico maritata in Gio. Batta Feruglio di Palmanuova, Rosa Lacovigh fu Domenico maritata in Valentino Centa di Meretto, Marianna Lacovigh fu Domenico moglie a Carlo Burga di Gonars ed Anna Lacovigh fu Domenico nubile di Gonars tutti rappresentanti e successori di Domenico Lacovigh, contumaci, venne con sentenza di quel giorno dichiarato compratore dei beni posti all'incanto e sotto descritti il sig. Annibale fu Luigi Nigris di Gradisca dell'Isonzo che elesse domicilio in Udine presso l'avv. dott. Augusto Berghinz, per il prezzo da esso offerto di lire 4500 per il primo lotto, di it. l. 5000 per il lotto secondo e di it. l. 600 per il lotto terzo

che

il termine per l'aumento non minore del sesto ammesso dall'art. 680 del codice di proced. civile scade coll'orario d'ufficio del giorno ventinove giugno andante

e che

tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiute le condizioni prescritte dall'art. 672, capoversi 2 e 3, di detto cod., per mezzo d'atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Descrizione degl'immobili siti in pertinenze di Gonars distretto di Palma.

Lotto 1.

In mappa al n. 194, casa di pert. 0.77, pari ad are 7.70, rend. l. 36 confina a levante eredi Lacovigh q. Antonio ponente e mezzogiorno strada.

Mappal n. 196, aratorio arborato vitato dietro casa di pert. 2.14, pari ad are 21.40, rend. l. 8.11, e n. 198 di pert. 1.08, pari ad are 10.80, rend. l. 4.09, fra i confini a levante Toppo, ponente Lacovigh, mezzodì strada.

Mappal n. 312, aratorio arborato vitato, di pert. 3.71, pari ad are 37.10, rend. lire 7.51, confina a levante Fabris, ponente Frangipane, mezzodì strada, tutti livellari al sig. Ermanno Sinigaglia di Gonars.

Deliberato come sopra per l. 4500.

Lotto 2.

Mappal n. 49, arat. arb. vit. di pert. 3.58, pari ad are 35.80, rend. lire 13.57, confina a levante Lacovigh, ponente Frangipane e Sinigaglia, mezzodì Duranti.

Mappal n. 73 arat. arb. vit. di pert. 5.50, pari ad are 55, rend. l. 20.85, confina a levante Lacovigh, ponente Campiutti, mezzodì Brimeis.

Mappale n. 564, arat. arb. vit. di pert. 8.73, pari ad are 87.30, rend. lire 8.29, confina a levante Roncali, ponente Lacovigh, mezzodì Frangipane.

Mappale n. 1575, arat. arb. vitato, di pert. 4.61, pari ad are 46.10, rend. lire 12.68, confina a levante Lacovigh, ponente Chiesa, mezzodì Moro.

Deliberato come sopra per l. 5000.

Lotto 3.

Mappal n. 1752, fondo arativo detto Braida paludo, di pert. 0.60, pari ad are 06, rend l. 16.04 e n. 2650 di pert. 0.70, pari ad are 7.60, rend. l. 0.43, confina a levante strada, ponente Ciroi, mezzodì Manganotti.

Deliberato come sopra per l. 500.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale, li 15 giugno 1876.

Il cancelliere
L. MALAGUTI

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci